



A Velletri lo Spi dei Castelli romani ha ricordato la strage nazifascista di Sant'Anna di Stazzema

«Nun scordatte er freddo nun smorzà la pace»

di Antonella Lorini

Sono molti gli occhi lucidi che la fissano sul palco del Teatro Tognazzi a Velletri. È qui per non dimenticare. Aspetto delicato, ma lo capisci subito che è una "tosta". Ha la voce ferma, Claudia Buratti dell'Associazione martiri di Sant'Anna mentre descrive la strage nazifascista di Stazzema: «Se vogliamo veramente ricordare bisogna dare il vero nome alle cose. E la strage di Stazzema è stata una strage nazifascista». Il suo racconto è lucido, senza retorica. 560 persone straziate senza pietà: vecchi, donne, bambini: la più piccola, di soli venti giorni. La famiglia di suo nonno ha perso quattro familiari quel 12 agosto 1944 e lei ne ha fatto quasi una ragione di vita: la tesi di laurea in giurisprudenza, l'appartenenza all'associazione per la memoria, la partecipazione, appena ne ha l'opportunità, a inizia-

tive volte a ricordare. E stavolta l'occasione gliel'ha offerta lo Spi del comprensorio dei Castelli che, con l'Auser e il patrocinio del Comune di Velletri e della Regione Lazio, il 12 settembre, ha organizzato una giornata per ricordare l'eccidio di Sant'Anna e quello di Pratolungo, nel Comune di Velletri, dove le vittime furono dodici. Rosa Carbone, segretaria generale dello Spi dei Castelli, ha avuto l'idea di fare di questa giornata l'inizio di un percorso attraverso i luoghi delle stragi in Italia. «Una sorta di gemellaggio. Un progetto sul quale intendiamo ragionare», ha spiegato Giorgio Giuli, responsabile della lega Spi Cgil di Velletri. «Perché – ha affermato Teti Croci, segretaria generale dello Spi Cgil di Roma e del Lazio – abbiamo bisogno di dotarci nuovamente di anticorpi e con queste iniziative dobbiamo

MASSA MARITTIMA BALDINA DI VITTORIO RICORDA IL PADRE

Lo scorso 29 agosto, nella saletta del minatore della camera del lavoro di Massa Marittima, Baldina Di Vittorio ha ricordato la figura del padre, Giuseppe, a cinquant'anni dalla sua scomparsa. L'iniziativa, nata quasi per caso, è stata organizzata dallo Spi Cgil della cittadina in provincia di Grosseto, dove Baldina trascorre ormai da alcuni anni le sue vacanze. Al termine dell'incontro, lo Spi ha donato un mazzo di fiori e un libro sulla storia delle miniere delle Colline metallifere a Baldina che ha ricambiato con una copia del film di Carlo Lizzani e Francesca Sette, *Giuseppe Di Vittorio. Voci di ieri e di oggi*.



mettere in moto un meccanismo per ricostruire una memoria che si sta opacizzando».

Dopo la consegna alla delegazione di Stazzema di un quadro dell'artista brasiliana Hudeska Kaganow, la toccante *Cantata di Stazzema*, scritta da Tonino Tosto e musicata dal Ernesto Gordini, e il lavoro teatrale *Roma libera*, messa in scena dalla compagnia Teatro Essere. «Nun scordatte er freddo, nun smorzà la pace»: con queste parole si è chiuso lo spettacolo, e il sipario è calato su una giornata che, sicuramente, ha lasciato il segno nel cuore di chi vi ha partecipato. ■